

Le idee

Biden-Starmer e i progressisti italiani

di Nicola Zingaretti

Caro Direttore,
la sua riflessione
sul rapporto tra il presidente
eletto degli Stati Uniti,
Joe Biden, e il laburismo inglese
è utile e interessante e stimola
molte considerazioni anche

sul nostro futuro.
Alcune di queste proverei
a riassumerle brevemente.
1) Non tutti i partiti politici
europei hanno salutato
la vittoria di Biden con
soddisfazione.

● alle pagine 10 e 11

L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO DEL PD

Zingaretti Verde e sfide sociali l'Europa aspetta Biden sulla nuova via progressista

**“Il presidente
eletto degli Usa
riaprirà la stagione
dell'inclusione come
opzione strategica
per rafforzare
le democrazie”**

di Nicola Zingaretti

Caro Direttore,
la sua rifles-
sione sul rap-
porto tra il pre-
sidente eletto
degli Stati Uni-
ti, Joe Biden, e
il laburismo inglese è utile e in-
teressante e stimola molte con-
siderazioni anche sul nostro fu-
turo.

Alcune di queste proverei a
riassumerle brevemente.

1) Non tutti i partiti politici eu-
ropei hanno salutato la vittoria
di Biden con soddisfazione: le
forze democratiche progressi-
ste e socialiste sì. Non è un ca-

so. Il principale impegno in que-
sti mesi di pandemia è stato
quello di ricollocare l'Europa
su una nuova frontiera, quella
di un nuovo protagonismo
all'insegna della rivoluzione
green, della modernizzazione
digitale e dell'inclusione socia-
le.

Finalmente ci si è accorti che
alti tassi di disuguaglianza mi-
nano non solo le vite di milioni
di esseri umani ma le democra-
zie stesse. Le teorie del pensie-
ro unico neoliberista e del trionfo
dei mercati hanno prodotto
paure e solitudine e hanno da-
to forza a follie nazionaliste e
sovrane improntate sull'iso-
lamento e sui muri per difen-
dersi. Una spirale pericolosa
messa in crisi proprio dalla pan-
demia che ha confermato quan-
to le risposte si trovano nella
forza della collaborazione, de-
gli investimenti della giustizia
e sostenibilità ambientale e so-
ciale.

2) A questa Europa in diveni-
re mancava un credibile interlo-
cutore nel mondo. Biden riapre

la stagione del multilaterali-
smo, della scelta verde, del lavo-
ro, dell'inclusione come opzio-
ne strategica per rafforzare le
democrazie in Occidente. È
dunque importante un asse di
Biden con il laburismo inglese,
ma ancor più rispetto a un parti-
to di opposizione e di un Paese
extra Ue, è strategico tornare a
rafforzare ponti con l'Europa
che vogliamo costruire.

3) Per fortuna non arriviamo
impreparati. Le scelte di questi
mesi, in ultimo Next Genera-
tion Eu, anche grazie all'impe-
gno dei democratici italiani e
delle forze progressiste vanno
nella giusta direzione. Ma ora è
possibile e necessario qualcosa



di nuovo e straordinario.

La relazione transatlantica è fondamentale per un ordine internazionale democratico e plurale ma l'esito delle elezioni Usa e i primi passi di Biden ci dicono che questa relazione per essere ancora più forte può non limitarsi solo agli aspetti strategici di difesa, militari o geopolitici ma deve riguardare anche le sfide ambientali, sociali e valoriali. Così si aprirà una nuova opportunità globale del primato delle democrazie contro gli attacchi e le semplificazioni di questi anni. In una democrazia che esclude è più facile essere populistici e più difficile essere popolari e per esserlo Usa e Europa hanno bisogno una dell'altra.

4) Quale è il terreno di confronto è chiaro. La fine della pandemia dovrà coincidere con una nuova era della politica nella quale le democrazie rimettono al centro il valore della persona. L'Europa dovrà avere l'intelligenza di capire che le scelte che sta compiendo dovranno comportare un salto in avanti nell'unità della sua dimensione politica e quindi nel rafforzamento della democrazia europea. Nel tempo più buio abbiamo ancora una volta di fronte un'occasione. L'obiettivo delle democrazie non può essere quello di tornare al tempo pre-Covid: troppe disuguaglianze, troppe ingiustizie, troppa discriminazione di genere, troppe guerre, troppo odio, troppa violenza, poco lavoro, poco rispetto del pianeta, poca innovazione in particolare digitale. Non c'era Biden, non c'era questa Europa. Quindi lì non vogliamo tornare. Insieme si può costruire qualcosa di meglio.

5) Questa è la funzione del Pd, costruire insieme alle forze progressiste e democratiche un'Europa politica più democratica, popolare e coraggiosa. Un'Europa che scommette di nuovo sul rilancio dell'opzione delle democrazie come la scelta per lo sviluppo di un mondo migliore e nell'asse strategico con gli Usa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale di Molinari

► Il direttore di Repubblica ha affrontato il tema della nuova via progressista

Biden-Starmer, la nuova via progressista



► **Presidente eletto**

Joseph R. Biden Jr., detto Joe, è stato eletto presidente degli Stati Uniti d'America come candidato del Partito Democratico. L'insediamento alla Casa Bianca come 46° capo di Stato è previsto per il 20 gennaio 2021, alla scadenza del mandato del suo predecessore, Donald Trump

◀ **Alla guida del Labour**

Keir Rodney Starmer, 58 anni, è un avvocato e politico britannico, deputato alla Camera dei Comuni dal 2015; dal 4 aprile 2020 è capo del Partito laburista e ha avviato una nuova stagione rispetto alla gestione Corbyn